Anno VIII. TORINO, Giovedì 1° GENNAIO 1874 Num. 1.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Uffizio di distribuzione)	18 —	9 —	4 50
Svizzera	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia L.	44 —	23 —	12 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	56 —	30 —	16 —
Germania o Austria	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia.)
Si pubblica tutti i giorni compreso la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 15.

TORINO, 1° GENNAIO 1874.

Le parti attuali nel Parlamento.

È innegabilmente succeduta una notevole mutazione nelle diverse parti della Camera. Chi vi cerca le antiche divisioni di destra, di sinistra, di centri, di estreme parti, rappresentate da alcuni capi coi soliti ritornelli, le solite accuse, quel gergo parlamentare a cui eravamo usi da un pezzo, quasi non si raccapezza più. Gli onorevoli deputati hanno ancora per abitudine, quasi macchinalmente, a sedere sopra alcuni scanni a preferenza di alcuni altri, ma molti, se dovessero dare un motivo di questa loro preferenza, si troverebbero non poco impacciati.

Sono invero alcuni che per indole e per convincimento amano le alte regioni, quella che dalla Convenzione nazionale di Francia in poi fu detta montagna. Essi amano atteggiarsi da deputati dell'avvenire, rappresentanti alcuni circoli più o meno rosseggianti, per cui l'Assemblea nazionale non è che un passo verso la repubblica. Sono questi più ligi o più ostinati degli altri, ma una rondine non fa primavera. Del resto già parecchi, avendo visto che a sì sublime altezza i loro strali non arrivavano dove nel segno, sono a poco a poco calati nella pianura, anzi taluni sono persino alleati in parecchie congiunture coi loro già più fieri avversari.

Non più numerosi, se pure ve ne esiste nella nostra Camera, che i membri che in Francia sogliono ora dell'estrema destra. Se tale locuzione è ancora talvolta adoperata da noi piuttosto per notare la massima differenza attuale tra gli onorevoli rappresentanti della nazione che per indicare degli uomini che assolutamente vagheggino il ritorno al passato. Ma, anche ammesso ci siano deputati ricisamente conservatori, non si può dire che siavi una particella nostra Assemblea composta di uomini alla stampa dei Belcastel e dei du Temp, cioè dei rivoluzionari in senso retrivo. Se ne sorgono bensì fuori della Camera, vi sono alcuni devoti ai Borboni e ai Lorenesi, che distruggerebbero volentieri tutto ciò che è fatto dall'elezione di Pio IX in poi, ma nè essi, se si presentassero agli elettori, troverebbero chi desse loro ascolto, nè pensano poi di sollecitarne indarno i loro suffragi. Sperano e spereranno un pezzo un gran cataclisma. Non ragioniamo di loro, ma guardiamo e passiamo.

Possiamo dunque dire senza tema di errare che la massima parte dei nostri rappresentanti aderiscono sinceramente alla costituzione onde siamo retti, non osteggiano pure in loro segreto la dinastia a cui hanno dato solenne giuramento, e che desiderano trarne il massimo pro a beneficio del paese. Il campo è tuttavia assai vasto perchè vi si possano formare delle fazioni profondamente discrepanti. L'amministrazione, le finanze, il corso forzato, la pubblica istruzione, le relazioni tra lo Stato e la Chiesa, le forze militari, la ripartizione dei poteri, la prevalenza del centrale o dei locali, sono altrettante questioni gravissime che possono dar origine a moltissime divisioni.

Colla liberazione dell'Italia dallo straniero, e l'unione di Roma all'Italia, e la conseguente cessazione del potere temporale del Papa si è operata la più grande mutazione che potesse accadere nella nostra contrada. Non hanno dunque più ragione di essere le antiche parti, che erano formate relativamente al modo migliore di conseguire quegli scopi. Così poteva essere negli anni scorsi una fazione convinta che si dovesse andare a Roma per Aspromonte o Mentana, come in tempi omai dimenticati era chi diceva alla guerra dei re dover succedere quella del popolo, questa sola poter cacciare gli Austriaci. Evidentemente sarebbe ora un anacronismo l'esistenza di fazioni che si informassero da principii come quelli che avevano dato le armi in mano a coloro che ogni altro pensiero postergavano a quello della sollevazione, persuasi che questa come un infrenabile torrente avrebbe travolto con sè ogni ostacolo.

Il perchè non avranno vero valore che le parti le quali si propongano il soddisfacimento di qualche bisogno presente, che tengano conto delle mutazioni accadute. Le altre avranno una vita artificiale nel recinto del palazzo di Montecitorio, ma non troveranno nessun'eco nella popolazione, la quale s'interessa molto alla soluzione delle questioni che tengono gli animi in istato di dolorosa sollecitudine, pochissimo alle formole astratte, meno ancora ai nomi delle persone che hanno il maneggio degli affari, quando questi non producano in essa un sentimento di speranza o di timore relativamente alla soluzione predetta. E ciò è tanto vero che non si sa omai più se, a cagion d'esempio, i signori Sella e Minghetti, siano di sinistra o di destra e su quali scanni trovino maggior appoggio. Il primo si diceva un tempo che si sarebbe fatto capo della parte sinistra, che ne ambiva i voti e la lusingava, ora invece per poco non lo vediamo qualificato come capo della destra. E il signor Minghetti invece, già personificazione della *consorteria*, è ora più lodato dai sinistri che dai destri.

V'ha, chi quasi si accora di questa specie di anarchia parlamentare, di questa confusione di parti. Ma questo stato di cose non è un'anarchia, è invece una inevitabile trasformazione, dipendente dallo stato mutato delle cose e dobbiamo allegrarcene invece di dolercene. Se la cosa fosse altrimenti ne trarremmo un pessimo augurio per l'avvenire, dovremmo dire non essere altrimenti le nostre assemblee legislative un'accolta d'interpreti dei vari voti della nazione, ma un teatro di gare personali, di uomini che ad altro non pensino che a conservare il potere che hanno ghermito e di altri che appostino ogni occasione per isbalzarneli. Dunque la trasformazione non è solo inevitabile, ma desiderabile. Si conservino, se così piace, le locuzioni antiche, ma si formino le fazioni per risolvere le questioni moderne.

Anzi tale spostamento di parti sarà un ottimo avviamento per provvedere a' pressanti bisogni presenti, perchè si sarà sgombrato il suolo da molti inciampi. Per amore della bandiera taluno sarà per lo passato stato inclinato a rigettare una proposta utile perchè provenuta dal campo nemico, a sostenerne una poco utile per non peggiorare la condizione degli amici, metterne per avventura l'esistenza in forse. Cessato l'ossequio per alcuni nomi, il sospetto che suscitavano altri, sarà più facile che si esamini senza preoccupazione la bontà stessa delle proposte, abbiano esse per autore o il Sella, il Minghetti, o il Depretis. Chi ci guadagnerà senza fallo sarà la nazione.

Ammessa tale nuova formazione di parti, ciò che auguriamo di tutto cuore, ciò che più vivamente bramiamo, è che non se ne formi la quale, lasciate per ora in disparte le questioni meno urgenti, intenda seriamente al subito pareggio dei bilanci. Formino questa parte degli antichi montanari o dei rigidi conservatori, vogliansi accogliere a braccia aperte, quali che siano state le antecedenti loro simpatie. E in fatti non è questo un supremo bisogno? non hanno eguale interesse al buon assesto delle finanze tutti i cittadini a qualunque delle anteriori fazioni abbiano prima appartenuto? Ben inteso escludiamo i prefati desiderosi di un cataclisma, quelli che avvisano doversi giungere alla terra promessa passando pel Mar Rosso, e quelli che desiderano per altri motivi il cataclisma medesimo: ma, come abbiamo detto, non è a credere che questi arrabbiati rossi o neri abbiano voce in capitolo.

La formazione di una tale parte politica non sembra a prima giunta molto difficile, perchè se s'interrogano individualmente gli onorevoli rappresentanti della nazione non crediamo ingannarci dicendo la maggior parte di essi avvisare che niente sia ora più urgente che il porre un termine ad uno stato di cose che è cagione potissima dei nostri malanni e che inoltre ci rende il ludibrio dell'Europa, quasichè gl'Italiani siano in tale materia impotenti a rimediare ad un male, cui basterebbe a dileguare il solo forte volere. Eppure questi uomini, che quando conversano co' loro lettori si mostrano più che persuasi di quella sacrosanta verità, pare che se ne scordino varcate le porte della città eterna. Un'opinione pubblica artificiale tiene allora il luogo della reale, alle promesse fatte agli elettori sottentrano i riguardi personali, i vincoli di parte non ancora sciolti, una deplorabile trascuranza, l'indugio, alla sollecitudine ed al zelo. Sarebbe còmpito speciale dei giovani, dei novelli deputati, che non sono intricati nelle antiche pastoie di parte, l'adoperarsi a tutto potere per la formazione della nuova fazione che deve tornare la nostra contrada in istato normale. Si facciano animo e ne saprà loro massimo grado il paese.

SOCIETA' DI PATROCINIO
dei piccoli Spazzacamini

Stampiamo la lettera dell'egregio marchese d'Azeglio annunziata ieri:

Londra, 27 dicembre 1873.

Preg.mo signore,

Le rivolgo questa lettera poichè ella ha il merito d'aver preso l'iniziativa nel chiamare l'attenzione sulla quistione degli spazzacamini.

Quando a diverse epoche mi trovai a Torino ho sempre con dolore osservato la condizione di quei ragazzi che tristi e con incerto camminare, che movea pietà, davano l'idea della più improtetta miseria. Le autorità parevano solo occuparsi di loro col metterli in prigione quando troppo ostensibilmente domandavano la limosina. E suppongo che tra la fame e i padroni non avevano altra alternativa; chè la vocazione di spazzacamino immagino non esista.

Mi proponeva, ove avessi abitato il Piemonte, d'occuparmi specialmente di questa quistione, che forse non muoverà in certe alte menti che un sorriso di compassione (non per i ragazzi), ma quale cosa di poco momento da mettersi con cert'altre, per esempio quella della protezione degli animali. Non sanno quante se ne dicono all'estero sul nostro conto a questo riguardo e sui meschini risultati ottenuti da chi ha tentato qualcosa in questo genere. Il *Times* ed altri giornali inglesi ne son pieni in questi giorni, ed oggi il *Times* annunzia 50 sterline mandate a Firenze per cercar di promuovere le operazioni della Società protettrice. E molto anche si scrisse della tortura di cani ultimamente a Firenze.

Una tratta dei bianchi esisteva pure qui con poco onore per l'Italia, quando nel 1850 fui nominato ministro a Londra. Ma fondai la Società d'assistenza italiana principalmente per poter così abolire la mendicità per le vie di Londra dei ragazzi italiani. E diffatti fu quasi sradicata per un tempo. Ma ora ricomincia benchè in diversa forma, forse peggiore, poichè si esportano anche le ragazze. Però i magistrati di Londra sono intenti, da quanto certuni fra loro mi dissero, a combattere questa piaga, di cui sola l'Italia ha il monopolio, e già qualche condanna si ebbe.

Ma i guadagni dei padroni sono dimostrati da questo. Poco tempo fa uno di essi dovette pagare una cauzione di 500 franchi promettendo ricondur certi ragazzi in Italia. Non lo fece e perdette quel danaro. Ma disse non importargli poichè in un paio di settimane si sarebbe rifatto.

Temo che quest'industria sia fiorente nelle provincie a Birmingham, Liverpool. Non sono più come altre volte ragazzi genovesi o parmigiani. Ma delle provincie meridionali e romane.

Tornando agli spazzacamini, ho visto con gran soddisfazione che altri dividesse le mie idee, e fui pronto, anche assente, a cercar di rendermi utile.

Prima di tutto mi sono rivolto a Lord Shaftesbury che, fra le tante sue opere filantropiche, sapeva aver preso a cuore la quistione identica in Inghilterra ed essere stato principale autore delle misure prese in Parlamento a questo riguardo.

Egli mi diede parecchi ragguagli e mi disse fra gli altri che, anni sono, un ragazzo spazzacamino era morto esercitando la sua professione dal conte di Ellesmere fratello del duca ultimo di Sutherland. Questo fatto aveva destato un tal orrore a quel signore che era divenuto uno dei più zelanti fautori della riforma umanitaria di cui parliamo.

Temo che a Torino, non contando le logore salute, sieno accadute parecchie morti. Ma sicuramente non essendo i padroni andati a vantarsene saran rimaste ignorate e inosservate. Domandai a Lord Shaftesbury di mettermi qualcosa per iscritto, ed ecco tradotta la sua lettera:

« Caro Azeglio,

« Gli atti del Parlamento che riguardano e regolano l'industria della spazzatura dei camini vi saran mandati.

« I ragazzi son impediti d'arrampicarsi su per i camini. Nessuno può esser impiegato in un tal servizio se non ha 21 anno. Una simile occupazione è stata giudicata crudele e degradante, ed è quasi interamente abolita nella Gran Bretagna. Se ne trova ancor qualche rimasuglio in certe città manifatturiere e distretti rurali.

« Ma nella immensa metropoli di Londra, con una popolazione di quasi quattro milioni, non vi è un solo ragazzo spazzacamino.

« Tutto si fa alla meccanica che è semplice, facile e a buon mercato.

« I capi spazzacamini stessi giudicano il mestiere dei ragazzi bestiale, iniquo e pieno di torture.

« S. Giles Horne, 22 dicembre 73. »

Altra lettera.

« Caro Azeglio,

« I *bills* per la protezione dei ragazzi spazzacamini furon introdotti da me stesso nella Camera dei Comuni.

« L'ultimo con emendamenti è stato introdotto da me alcuni anni sono, dacchè fo parte della Camera dei Lordi. Quest'ultimo è ora legge nel regno.

« Ho provato profondo interesse nella quistione, ed ho lavorato molto a suo pro. Ma

---

(46) (Vedi [illegible])

APPENDICE

I DEPORTATI

Scene della vita d'Australia.

Nguyolloman non era più che a dieci passi dalla riva tagliata a picco; gli guardava i suoi custodi, di cui sembrava implorare l'assistenza; distese di nuovo le sue gambe, poi le ritorse sotto di sè; i suoi occhi erano smarriti.

— Ch'io sia cambiato in *dingo*, se costui non è la cosa più orribile ch'io m'abbia visto durante la mia esistenza! sclamò il soldato, evitando di fissare i suoi sguardi sullo schifoso paralitico nero.

Questi fece un moto convulsivo, si slanciò nello spazio e si trovò a due passi dal fiume.

— Guardatevi, voi cadrete nell'acqua, gli gridò il sergente. Oh! in che cosa si è cambiato?... in un diavolo... in animale selvatico?

Ed aveva realmente ragione di rimanere stupefatto, poichè il nero, simile ad un ragno gigantesco, scartò le gambe, pose le mani sul terreno più solido e si diresse con un'incredibile rapidità verso la riva scoscesa.

— Fermatevi! gli gridò il soldato, che tentò arrestarlo nella sua corsa; ma simile ad una palla di gomma elastica il nero attraversò balzando il breve spazio che lo separava dal fiume, e prima che il sergente avesse potuto afferrarlo una frana di terreno lo precipitò nella corrente.

Kaicko nel momento stesso in cui quel nero corpo cominciava a saltar sulla terra gettò via l'acqua che aveva attinta, si armò del fucile, e quando vide l'oscura massa rotolare al fondo della riva le si slanciò dietro.

— Lasciatelo, Kaicko, gli disse il sergente con voce tonante, il mariuolo servirà di pasto ai pesci: ch'ei sia impiccato od annegato per noi è lo stesso.

— Nguyolloman annegato! Oh! no! urlò il soldato nero, che teneva sempre la sua arma pronta a far fuoco, mentre i suoi occhi scintillanti fissavano le onde per tirare sull'uomo ch'egli detestava. I pesci del Murray si annegherebbero prima del mago che ammaliò mio padre ed un mio fratello! Egli non ha che da mostrare uno de' suoi capelli, ed allora...

Kaicko cessò di botto di parlare e rimise il suo fucile in mira, poichè vide la testa di Nguyolloman comparire nella corrente. Il paralitico disparve tosto udendo lo scoppio, per ricomparire un po' più lungi. Egli rassomigliava ad un'enorme rana, mentre nuotava contro la corrente; le sue gambe ondeggiavano interamente alla superficie. Tratto tratto alzava il capo per osservare quel che facevano i suoi nemici. Il sergente aveva appena avuto tempo di riprendere il suo fucile ch'egli disparve di bel nuovo come un palombaro nel fondo del fiume.

Gli occhi del sergente rimanevano sempre fissi al medesimo luogo; egli aspettava ansiosamente il momento di scorgere il paralitico; ad un tratto il soldato che gli stava presso gli additò un punto nel fiume a circa cento passi di distanza. Nguyolloman si mostrò per un momento solo, indi scomparve: i poliziotti aspettarono inutilmente un'altra occasione per far fuoco.

Il paralitico erasi rifugiato dietro un ramo d'albero caduto nell'acqua. Le foglie lo nascondevano interamente, e non fu che dopo essersi alquanto riposato ed aver ripreso fiato, ch'egli nuotò seguendo il corso del fiume: egli aveva compreso che i suoi nemici non l'osservavano più.

Nel frattempo, la polizia nera, diretta da Walker, aveva arrestato i progressi delle fiamme e salvato alcuni mobili. Allora il signor Powell, i suoi figli e l'intendente giunsero al gran galoppo.

— Ecco vostro padre, disse il luogotenente avvicinandosi alle signore occupate intorno al povero Bill che aveva ripreso i sensi. Non ci rimane più nulla a temere; sei de' miei uomini rimarranno qui per proteggervi, io stesso non lascerò il paese prima d'averlo liberato dalla tribù ribelle, caccierò cotesti banditi da questi dintorni e li punirò severamente della loro audacia; voi dunque potete ora dormire in pace.

Un istante dopo Walker si avvicinò al suo cavallo che gli veniva condotto da uno de' suoi, e si slanciò in sella.

— Voi dunque ci lasciate? sclamò mistress Powell tendendo le mani verso di lui. Oh! non allontanatevi sì presto!

— Senza di voi saremmo stati perduti, soggiunse Elisabetta, cogli occhi ripieni di lagrime.

— Non sono il solo a meritarmi una parte della vostra riconoscenza, rispose tristamente Walker, evitando lo sguardo scrutatore che Sara teneva fisso su di lui; ma, soggiunse egli vivamente e con una enfasi particolare, mi rimangono ora altri doveri da compiere, e prima d'ogni altra cosa debbo inseguire quei pericolosi banditi, riprender loro il bottino e liberare il paese da tutti quei miserabili maledetti da Dio. Possiate voi pensare a me qualche volta, purchè lo facciate senza rancore!

— Oh! signor Walker! sclamò Sara supplichevolmente; che dite voi mai?

Il luogotenente fece ancora un segno colla mano, e dando un colpo di sprone al suo cavallo si allontanò dalla fattoria dalla parte di destra, mentre il vecchio colono faceva ritorno dalla sinistra: egli non fece attenzione alle grida del padre di Sara, e, riunendo in fretta alcuni dei suoi, s'internò con essi nel folto della foresta.

(*Continua*)

« ove sia necessario, intendo lavorarci molto « più.

« È stata mia vocazione di occuparmi di « molte opere a favore del popolo: valuto nessuna « di queste tanto come la causa degli spazza- « camini.

« SHAFTESBURY. »

Per me la questione non è solo di prender cura di quei poveri ragazzi. Ma la Società deve prefiggersi l'adozione di nuovi sistemi meccanici che rimpiazzano nelle principali città d'Europa il lavoro degli spazzacamini.

Deve metter un termine a un ordine di cose iniquo e barbaro.

Inoltre convien che Torino che gode all'estero della riputazione di una delle città più incivilite d'Italia, mantenga la sua riputazione e si mostri pronta anche nelle menome parti della sua amministrazione a camminar nella via del progresso tenendo a cuore di poter essere citata come modello fra le città sorelle.

Ho l'onore di dirmi colla più alta considerazione

Devotissimo servo
E. D'AZEGLIO.

NB. Cosa fa il Municipio?

PS. I giornali inglesi da tre giorni parlano coi dovuti encomii della legge passata dal nostro Parlamento per impedire l'esportazione dei ragazzi a principiare dal 74. Sicuramente è questo un buon avviamento. Resta a vedere se le autorità competenti nazionali ed estere vorranno prendersi il disturbo d'eseguirla. Quei ragazzi transitano in Francia o Svizzera per via di terra o Marsiglia.

Dovrebbe esser facile impedirneli.

Napoli, 29. — La relazione sul nostro bilancio municipale presenta la situazione finanziaria del municipio.

L'attivo previsto per l'anno 1874 è in lire 22,131,465 30, il passivo in L. 24,675,741 48. Il disavanzo è calcolato in L. 2,544,276 18, tenuta ragione della nuova imposta preveduta in L. 1,500,000 messa in aumento dell'attivo, di guisa che senza di tale provvisione il disavanzo è di L. 4,044,276 18.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1727), del 7 dicembre, che approva il regolamento sui calchi delle opere d'arte.

2. **Un regio decreto** (n. 1728), del 20 novembre, che dichiara alienabili i fondi demaniali del comune di S. Roberto in Calabria Ultra 1ª, denominati Rovè e Pidima di Aspromonte.

3. **Un regio decreto** (n. DCCLXXVIII, parte suppl.), del 16 novembre, che autorizza la Società anonima italiana per la fabbricazione della dinamite, sedente in Torino.

4. **Regio decreto** 19 novembre, che nomina componenti della Commissione consultiva per gli Istituti di previdenza e sul lavoro, i signori Caetani Onorato principe di Teano, deputato al Parlamento nazionale; Codronchi Argeli conte Giovanni, deputato al Parlamento nazionale, e Novelli comm. Ettore.

5. **Disposizioni** nel personale del ministero dell'interno e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Direzione dell'archivio di Stato. — Col giorno 8 del corrente gennaio avranno principio nella *Sala di studio* dell'archivio di Stato (Piazza Castello, n. 11, p. 3°) le esercitazioni di lettura paleografica medioevale, e saranno quindi continuate ogni giovedì, non festivo, dalle ore 12 1/2 alle 2 pomeridiane.

Chi, non appartenendo all'Amministrazione degli archivi, desiderasse di assistere a queste esercitazioni, lo potrà mediante un permesso del direttore dell'archivio.

Museo Industriale Italiano. — Venerdì prossimo 2 gennaio, alle ore 8 1/2 di sera, il prof. Domenico Tessari farà la 3ª lezione di geometria descrittiva applicata alle arti e mestieri, e parlerà della *rotazioni usate nella geometria descrittiva*.

Mercato torinese. — Questa mane, e sotto i più lieti auspizi, s'inaugurò la vendita agl'incanti di derrate alimentari.

Il concorso fu grandissimo sin dalla prima ora e le derrate poste in vendita, in quantità sterminata, trovarono tosto i compratori, in meno tempo che non occorra nelle transazioni ordinarie pel solito discutere tra chi chiede e chi offre. Prezzi mitissimi poi, tanto miti da non ragguagliar sovente il *terzo* del prezzo abitualmente pagato per talune derrate.

Locchè prova che l'esorbitanza del rincaro devesi piuttosto ad ingordigia di speculatori, che a pretese dei produttori.

Il locale provvisorio è troppo angusto, di non comodo accesso e vi fa un po' difetto la luce; a togliere questi inconvenienti che possono nuocere al buon esito dell'esperimento speriamo che si provvederà con tutta sollecitudine.

Intanto ci rallegriamo che la popolazione abbia sì ben compreso l'importanza e l'utilità di questo sistema di vendite che, ravvicinando il consumatore al produttore, toglie di mezzo le onerose mediazioni di più o meno onesti speculatori, ridondanti tutte a danno de' meno agiati.

La nota solerzia dell'ufficio di polizia municipale e l'ottima scelta fattasi del Cirio a commissario alle vendite, ci sono arra che la nuova istituzione prospererà e renderà ai Torinesi prezioso servizio.

Caffè del Cambio. — Con il primo dell'anno i fratelli Cornagliotti cedettero l'esercizio del caffè del Cambio ad una società costituita da essi con due loro attuali dipendenti.

L'eccellente ed elegante servizio che rese il caffè del Cambio uno de' migliori *restaurants* sarà mantenuto e, se possibile, accresciuto dai nuovi proprietari, i quali, seguendo la traccia dei principali, sapranno soddisfare le esigenze degli avventori con quell'amore e quella diligenza che li resero, quand'erano fattorini, i beniamini della clientela.

R. Ricovero di mendicità. — 5° *Elenco delle visite natalizie.*

	Azioni	Lire
Zoppi comm. Vittorio, prefetto della provincia di Torino, senatore del Regno	4	20
Rossetti Antonio, proc. capo	4	20
Avondo comm. Carlo	2	10
Mellano cav. G. B. e figli, negozianti	2	10
Di Corti Lorenzo, appaltatore dei teatri municipali, Regio e Carignano	2	10
Oporti cav. intendente Benedetto, notaio collegiato	2	10
Sormani cav. Eusebio	2	10
Reinfeld cav. C. D.	2	10
Levi Donato	2	10
Gola Bartolomeo, architetto	2	10
Galli fratelli, negozianti in chincaglierie	2	10
Capellis Paolo, farmacista	1	5
Ravera avv. Luigi	1	5
Mola G., fabbricante di pianoforti	1	5
Della Rovere Vincenzo, maggiore in ritiro	1	5
Codazza comm. Gio., professore, direttore del R. Museo industriale italiano	1	5
Elia cav. Michele, professore al R. Museo industriale italiano	1	5
Rossi Gio. Felice, architetto	1	5
Cretini cav. Telesforo, capo d'ufficio al Municipio	1	5
Mazzuchetti Eugenio	1	5
Peyrot Daniele	1	5
Vigitello avv. Pier Luigi	1	5
Audifredi Ferdinando	1	5
Loescher M. A.	1	5
Bolla comm. avv. Francesco	1	5
Rolando Domenico, maggiore in ritiro	1	5
Perassia Augusto, notaio collegiato	1	5
Levi Marco	1	5
Crudo Andrea, proc. capo	1	5
Fabar comm. Felice, intendente generale in ritiro	1	5
Bechis Felice	1	5
Montù G. B.	1	5
Pomba Cesare	1	5
Quarelli cav. Gio., gerente lo stabilimento Burdin e C.	1	5
Martini cav. Vincenzo, medico-chirurgo-dentista di S. M.	1	5
Pistono cav. Alessandro	1	5

Il tesoriere
ZEFFIRINO MALINVERNI.

Ancora di almanacchi e strenne. — Ce ne abbiamo un subbisso ancora da presentare al nostro lettore e ce ne caviamo con una rapida rassegna.

L'*Almanacco agrario* del Cantoni è come gli altri anni pubblicato dal Battezzati di Milano; parla della coltivazione della vite (argomento interessantissimo), delle latterie sociali, dell'importanza dell'agricoltura, del concimare, ecc. ecc.

Il Cantoni è notissimo agronomo ed i suoi scritti sono tutti improntati di dottrina insieme e di pratica.

A gonfie vele cammina sempre l'*Almanacco igienico* del prof. Mantegazza, il più spiritoso dei medici, che scrive di fisiologia come un buon novelliere scriverebbe prosa di romanzo. Quest'anno ci parla dell'Igiene de'sensi a mostra a conservarci più lungamente che sia possibile l'uso dei medesimi, dal tatto alla vista. Eccone la conclusione che ci piace riferire:

« Le grosse voluttà dei sensi uccidono il cuore e il cervello; ma finchè il cuore batte agli affetti di famiglia, e finchè sotto la fronte fremono la passione del lavoro ed il culto del bello, anche nell'occhio brilla fino all'ultimo ora quella luce che non tramonta che coll'ultimo sospiro. »

Anch'esso, questo *Almanacco igienico*, è pubblicato dal Battezzati.

Ed il medesimo editore ha pubblicato l'*Annuario storico italiano* di Mauro Macchi. Questo simpatico scrittore della democrazia repubblicana da sette anni suole così raccogliere in un libro e narrare a modo suo i fatti principali avvenuti nell'annata che muore. Com'è naturale, codesti fatti ei li vede cogli occhiali del suo partito e li commenta collo spirito delle sue opinioni; ma ciò nulla meno ci era parso negli altri anni meno parziale di quello che lo sia questa volta. Più imparziale che altrove lo troviamo nelle note necrologiche poste in fondo al volume.

Annunziamo l'*Annuario storico statistico agricolo lomellino*, che è al suo terzo anno di pubblicazione (Mortara, tip. Cortellezzi).

La prima parte di questo Annuario è una accurata e bella monografia intorno la *Lomellina nei secoli* XVI, XVII e XVIII. Nella seconda parte sono trattati vari argomenti interessanti l'igiene, l'agricoltura specialmente della regione a cui il libro è dedicato.

Crediamo opportuno unire ai precedenti l'annunzio d'un nuovo libro del benemerito ed operoso Luigi Rocca, il quale per questi giorni di capo d'anno ha voluto fare un'opera buona stampando una raccolta di poesie umoristiche a totale beneficio della cassa pegli operai inabili al lavoro. Il libriccino è intitolato *Celie e sferzate*, risponde benissimo al suo titolo e non costa che cent. 50.

Anche lo stampatore il signor Bona e il pittore che disegnò il frontispizio, il signor Cantù, e i litografi Giordana e Salussoglia che questo frontispizio impressero, hanno prestato l'opera loro gratuitamente, e ne abbiano tutti la meritata lode!

Teatri. — Il primo ballo della stagione teatrale del Regio, l'*Ellinor*, del Taglioni, riprodotto dal coreografo José Mendez, ha ottenuto ieri sera buonissimo successo.

Non istiamo a contarvi per punto e per segno l'argomento di questa lunghissima composizione fantastica, perchè oramai i cosidetti argomenti dei balli su per giù si assomigliano tutti: c'è l'amore, c'è l'arte, la fantasia e c'è nientemeno la forza irresistibile del viaggiare, un *fac* simile della forza irresistibile del rubare, ammessa dai giurati di Napoli.

Un pittore, Alberto, vede dall'Olanda la cima del Vesuvio, s'innamora *ipso facto* della bella Partenope e vi si reca a piccola velocità, poichè si è calata la tela per una ventina di minuti circa in attesa della nave che doveva trasportarlo a Napoli.

Grazie allo scenografo Ferri, siamo proprio nella bella Napoli. Ecco il golfo, il Vesuvio che fuma; poscia la grotta azzurra, veduta prima esternamente e poi dall'interno, le stalattiti, le alghe marine e certe ninfe velate, che folleggiano come passerotti, *riscaldate* dai raggi della luce elettrica.

Qui si tratta d'un sogno, ed è sempre il pittore che paga le spese; la realtà si manifesta bentosto quando si vede Napoli da Capo di Monte; il popolino che celebra la festa della Madonna dell'Arco con la tradizionale tarantella... e felice notte ai suonatori; ma l'argomento?

L'argomento finisce colla tarantella che è *entraînante*, oltre misura.

La signora Pochini è stata la Dea, il vero *Ellinor* di Taglioni, ed il pubblico che ebbe a conoscere i di lei meriti molte volte, le ha fatto un'accoglienza festosa, specialmente nel passo a due di cui si è voluto bissata una variazione. Il primo ballerino ha incontrato pochissimo.

I ballabili applauditi meritamente perchè di un effetto stupendo, sono la *festa cosmopolita* del quadro secondo, i fiori e la gran marcia danzante e tarantella finale.

Il sig. Mendez riproduttore ha avuto diverse chiamate.

Il vestiario d'un'eleganza massima; le scene del Ferri, duesingolarmente, bellissime. Quattro chiamate all'abile artista.

Applauditi lo stesso Mendez ed il Butturini col gran ballabile del 2° quadro.

La signora Contenti, ballerina italiana, vedi iettatura! non ha potuto emergere in tutte le sue qualità per certe scarpine...

La musica molto prussiana dell'Hertel, discretamente monotona: la direste musica ad age od a retroarica; nel complesso si sente il compositore il polso.

Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 30 dicembre 1873.

Rosario Gio. Batt., d'anni 36, di Valduggia, tornitore alle ferrovie — Claretta barone comm. Fedele, id. 78, di Giaveno, presidente di tribunale in ritiro — Frizzati Attilio, id. 22, di Bologna, allievo ingegnere — Casabella Luigia, id. 11, di Torino — Giupponi Luigia nata Casalani Luigia, id. 59, di Finale (Modena) — Vignon d'Intod Prospero, id. 72, di Torino, benestante — Sisone Agostino, id. 18, di Torino, tappezziere — Bruno Vittoria nata Pazzi, id. 60, di Canale — Farina Gaetana, id. 75, di Torino — Diatto Lucia, id. 68, di Carmagnola, serva — Allari Caterina, id. 22, di Rodello (Alba) — Concone Filippo Francesco, id. 66, di Torino, avvocato e professore di legge in ritiro — Più 8 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 31 dicembre 1873.

Maschi 7, femmine 9 — Totale 16.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare,
31 dicembre 1873.

Altezza del barom.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centesimi	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
1 ant. 74[illegible],6	— 3,5	3,1	100	15° 7'	N E d.	q. ser.
7 ant. 74[illegible],3	— 5,6	2,8	93	15° 5'	N E d.	ser.
12 m. 74[illegible],8	— 2,9	3,4	93	15° 9'	calma	q. ser.
4 pom. 741,4	— 1,9	3,5	84	15° 9'	N E d.	s. p. s.
5 pom. 742,6	— 2,1	3,5	88	15° 7'	E d.	ser. n.
9 pom. 743,0	— 2,8	3,4	98	15° 6'	E d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 5,8 / massima — 1,2
Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte dal 1° — 5,0

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 2 gennaio 1874.
Nascere del **Sole**, ore 8 0 — Passaggio al meridiano, ore 0 23 — Tramonto 4 47
Nascere della **Luna** 4 15 sera
Passaggio al meridiano, ore — —
Tramonto, ore 8 0 matt.
Giorno della Luna 14°.
Luna piena a 7o 53m di sera.

SILVERIA

Scene della vita messicana.

Seguito, vedi num. 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360 e 361

— Tienti il tuo segreto, diss'io con un po' di broncio nel vedere i miei progetti contrariati fin dall'esordio, io non vo' saperlo. Demonio d'un amore!..... Basta, parliamo di geologia.

All'ora della solita riunione, io apersi la seduta citando il vecchio proverbio: un chiodo caccia l'altro. Silveria, ho detto, non manca punto di adoratori. Dietro mia domanda, Warren enumera i principali. Tutti furono sottoposti ad un minuzioso esame; nessuno pareva degno dell'aurea fanciulla. Il nome di Lucio, che io pronunciai, ottenne tutti i suffragi; ma Warren abbassa il capo.

— Saran circa dieci mesi, disse il tutore, Lucio mi domandò la mano di Silveria.

— Lui! esclamai io e dove mai andò ad attingere tanta audacia?

— Il suo imbarazzo, la sua eccessiva timidezza, continua Warren, furono un po' causa del mio rifiuto. Io amo che un uomo sia uomo, dottore, voi lo sapete, e Silveria, energica e decisa, si accomoderebbe male, ne son sicuro, con uno sposo che avesse un carattere indeciso.

— E così, voi metteste bravamente alla porta il povero giovane?

— Abbastanza duramente, lo confesso, pur rendendo giustizia alla lealtà della sua domanda. Mi credetti pure in dovere di significargli che al menomo sospiro, al menomo sguardo languente, sarebbe stato congedato. Forse ebbi torto; ma Lucio ebbe la disgrazia di farmi comprendere per il primo che la mia pupilla mi sfuggirebbe un dì o l'altro, ed i padri sono egoisti.

Strinsi la mano di Warren, che pareva confuso. Egli giudicava assai meglio Lucio dopochè ebbe occasione di conoscerlo più davvicino, e si lascia carta bianca. Il curato, che aveva un debole per Juan Tomés, tenta far prevalere il suo candidato; ma fu convenuto che si aspetterebbe fino all'indomani per prendere una deliberazione definitiva.

Amo le cose compiute: quindi verso le dieci di notte io picchiavo alla porta di Lucio. Lo trovai occupato intorno a' suoi piani.

— Ne ho saputo delle belle sul tuo conto, gli dissi; vediamo un po', signor misterioso, siamo noi ben soli?

— Sì, dottore; voi mi spaventate, che cosa c'è?

— Tu sei un uomo d'onore, Lucio; se non andiamo d'accordo, quando io uscirò di qui, mi giuri tu di dimenticare affatto ciò che sto per dirti?

— Ve lo giuro.

— Se ti si offerisse un'occasione di sposare Silveria Martinez, accetteresti?

Egli dà un passo indietro, ma per meglio slanciarsi nelle mie braccia.

— È dessa ch'io amo, dottore; grida il giovinetto con voce soffocata dalle lagrime. Un anno fa, io mi sono presentato davanti al suo tutore....

— Conosco la storia, mio povero giovane; e tu l'ami sempre?

Per una buon'ora dovetti ascoltare l'elogio di Silveria. Il furbo aveva scoperto, e ciò da un anno appena, che dessa era bella, graziosa, vivace, intelligente, buona, che non vi erano al mondo due donne eguali, che dessa in ispecie possedeva un certo garbo nell'inchinare il capo che rendeva pazzi. Di tratto in tratto s'interrompeva per istringermi la mano, e giurarmi ch'egli era pronto a morire per me, per Warren, per lei.

Volle accompagnarmi a casa. Parlai di Diego, rivale che bisognava combattere. Per mo' di risposta, Lucio intraprese di nuovo il suo elogio, poi quello di Warren, poi ripiombò a capofitto sulle lodi di Silveria. Sbalordito da quel monotono chiacchierìo, gli chiusi la porta sul naso. Non l'avrei mai creduto così loquace.

All'indomani la sua domanda era fatta ed accolta favorevolmente. Warren volle mettere delicatamente l'innamorato al corrente della situazione; egli se ne commosse mediocremente. Senza la mia autorità, se ne andava dritto dritto a farsi sgozzare dal suo rivale. Da questo lato ancora dovetti esigere una promessa solenne di aspettare con pazienza gli eventi; e la ottenni con molta difficoltà.

In seguito si distribuirono le parti, Warren, dapprima ostile a Lucio, doveva continuare a trattarlo con freddezza e conservare una neutralità apparente. Il curato ed il licenziato, nella loro visita quotidiana, farebbero in ogni occasione favorevole l'elogio dell'ingegnere. Dopo alcuni giorni di manovre in questo senso, io dovevo scandagliare lo spirito della vaga fanciulla, e tentare all'uopo il colpo di grazia. Il licenziato contava sulla propria eloquenza, il curato sulla Provvidenza, ed io sull'avvenenza del mio protetto. In sostanza, tutto questo non era altro che un castello in Ispagna; ma pur si cominciava a far qualche cosa, a combattere l'amore colle sue proprie armi. Noi avevamo buona speranza, e la speranza rende felici; è la felicità de'travagliati.

V.

Otto giorni dopo, io m'incamminavo verso la dimora di Silveria, incoraggiato dalle relazioni del curato e del licenziato. La fanciulla aveva rinunziato alle sue escursioni; non usciva quasi più di casa. Conversando, di tratto in tratto, alla lunga, andava a pescar fuori il nome del bandito, ma non manifestava alcuna impazienza quando le si parlava di Lucio. Warren s'inquietava sempre di vederla pensosa, corrucciata quasi; tuttavia un giorno ch'ei si lamentava di Lucio, troppo lento nei suoi lavori, Silveria aveva preso a difendere l'ingegnere con molta vivacità, — eccellente sintomo, a parer mio.

Frammezzo a queste varie preoccupazioni io non pensavo a Diego, se non come si pensa agli assenti, vale a dire accidentalmente. Fui dunque non poco sorpreso di trovarmi faccia a faccia col nemico allo sbocco della via abitata da Silveria. Avvolto in un mantello, pareva facesse la scolta ed aspettasse qualcheduno.

— Io so che voi non patrocinate guari la mia causa, dottore, mi disse accostandosi; ma voi mi conoscete male, e fra poco ve ne convincerò.

— Ho io per caso perduto il diritto di agire a mio talento? domandai; spiegati.

— Io voglio semplicemente avvertirvi, dottore, che tutto questo finirà con un massacro, e voi ne avrete la vostra parte.

Io sono paziente, lo sanno tutti; ma il piglio ironico di Diego mi dispiacque, e, debolezza troppo comune, [illegible] a profitto [illegible] cessavo [illegible] [illegible]azioni che [illegible] Warren ed a Lucio.

— Per [illegible], dissi al mio interlocutore [illegible] polsi, s'egli è un duello che tu vuoi ci vedo ancora abbastanza per piantarti una palla o la punta d'una spada nel petto, e cose anche di medicarti dopo. Se ciò che è più probabile, tu sogni un assassinio, io me ne cug per avvisato.

Uno scandalo in mezzo alla strada non poteva convenir troppo al mio avversario, perchè gl'Indiani avrebbero preso il mio partito. Egli mi gettò un'occhiata torva, ed allontanossi. Decisamente allora propriofico tra l'albero e la scure, e non me ne pentìo. L'importante per me era di salvare Silveria da sè stessa, checchè avvenisse. Questa rapida scena mi aveva commosso, ed il mio polso non aveva ancora ripreso le pulsazioni regolari allorchè mi presentai al cospetto della fanciulla.

Essa era presso una tavola, e stava esaminando i danni di uno de' suoi poveri.

— Voi non visitate gl'infermi [illegible] a vostro bell'agio, mi disse presentandomi la fronte, venite a sedervi qui, presso di me.

Lucio aveva ragione. Silveria aveva [illegible] moto tutto particolare di adornarsi, di pettinarsi, di parlare, di muovere il capo. [illegible] giorno, la si era inghirlandata di fiori d'arancio, e le pendeva dal collo una vaga collana di margherite e petali cilestrini, — adornamento effimero e magico effetto.

— Voi siete molto bella, le dissi.

— Un complimento, dottore? Le vostre [illegible] ne sarebbero gelose; bisogna rimandare alle altre coniugate, dalle ali membranose, alle corna dorate per meritare tanto [illegible] vostro. Avvicinatevi un po' di più, e datemi spiegazioni di tutti quei piccoli sogni isolati. Quei sono prati, questi boschi, questi ruscelli ma che cosa significano queste macchiette di verde fosco?

— Son paludi.

— Quelle che traversa il vostro amico Diablo per andare a caccia del tapiro?

Questa maliziosa osservazione mi pose in certo imbarazzo, e deplorai la mia indiscrezione. Nel raccontare la storia di Lucio, io aveva dato a giovanotto una certa aria di dicolaggine che in questo momento poteva nuocere a' miei progetti. Come per diversione, anche per tentar terreno, mi feci a parlare al mio intento con Diego, senza rivelare, [illegible] inteso, di quale natura fosse stata la nostra conversazione.

— Egli è sempre là, dottore, e non perde di vista la casa, mi disse Silveria.

(*Continua*)

Roma — (Nostra corrispondenza).
29 dicembre (sera).

I giornali ed anche i meglio informati, persistono nell'annunziare che, nei suoi primi dialoghi col duca Decazes, il cav. Nigra abbia tenuto parola dell'*Orénoque* e delle intemperanze dei vescovi francesi. Secondo le mie notizie, che ho ragione di ritenere assai fondate, il nostro ministro a Parigi non avrebbe toccato nè dell'uno, nè dell'altro argomento. Egli si sarebbe limitato a recare al ministro francese la dichiarazione officiale dei sentimenti amichevoli del Governo italiano. È probabile che la faccenda dell'*Orénoque*, la cui resenza del quale non può diplomaticamente negarsi che in modo poco lusinghiero per l'Italia, abbia figurato tra i soggetti della conversazione. Ed è ancora probabile che le violenze di linguaggio dell'episcopato di Francia abbiano fatto materia a confronti poco lodevoli, senza che neppure sia stato necessario di segnalarle e tanto meno di denunciarle formalmente.

Ad ogni modo, le comunicazioni del Nigra furono ben lungi dallo avere quel carattere comminatorio che necessariamente avrebbero dovuto assumere se si fosse dovuto tener di proposito parola di quei due argomenti nei quali l'Italia, se lo stimasse conveniente, potrebbe giustamente formolare osservazioni e lagnanze. Negli ultimi giorni in cui fu a Roma, e precisamente quando il Nigra si accingeva a partire per Parigi, il ministro Visconti discorreva della risoluzione presa di lasciare il Ministro italiano alla sua sede presso la Repubblica francese, senza aspettare che il rappresentante francese venga ad occupare il suo posto in Roma. In quella circostanza il Ministro delineò il suo programma politico, nei rapporti con la Francia, con una frase che corrisponde alla realtà dei fatti.

Egli disse cioè che per tutti i pettegolezzi giornalieri, suscitati da passioni in buona fede, esisteva un semplicissimo, e solo efficace rimedio: il tempo, che ne cancella rapidamente la memoria. Ed è positivo che, tranne pochissimi incidenti di importanza eccezionale, i mille altri, per cui la stampa così sovente si è accesa di sdegno, ebbero soddisfacente soluzione nell'obblio stesso in cui furono a bella posta lasciati. Qual meraviglia se ora il *Libro giallo* si presenta così povero di dispacci concernenti l'Italia!

A proposito di *Libro giallo* e dell'unico documento italiano che vi si contiene, quello relativo al rinvio della Conferenza monetaria da noi chiesto per la soverchia strettezza del termine dapprima proposto, si dice che il Governo italiano non vada troppo d'accordo coi Governi del Belgio e della Svizzera, i quali vorrebbero la soppressione immediata del tipo monetario d'argento, e si accosti invece di preferenza alla opinione del Governo francese, il quale ne vorrebbe mantenere, almeno provvisoriamente, il carattere ufficiale. Secondo le mie informazioni la notizia è prematura. Il Minghetti si è riservato di studiare questa, come parecchie altre questioni, a Firenze, ove il Direttore generale del Tesoro gli potrà fornire tutti gli elementi atti ad illuminare il suo giudizio. Si sa, del resto, che il Minghetti non sarà di ritorno a Roma fino posdomani mattina, mercoledì. C.

Dal Ministero della pubblica istruzione furono decretate in questi giorni 60 promozioni di professori addetti ai licei e alle scuole tecniche del Regno.

Il Ministero ha determinato che le ispezioni amministrative ai corpi dell'esercito sull'esercizio dell'anno corrente abbiano principio col primo febbraio prossimo e siano compiute entro il mese di marzo venturo.

Il vice-ammiraglio Brocchetti, comandante in capo della squadra navale, avendo ultimato il periodo di comando prescritto dal regolamenti, sbarcherà quanto prima dalla *Roma*, ed assumerà la carica di comandante in capo del secondo dipartimento marittimo.

Il contr'ammiraglio Cerruti, attualmente comandante in capo del secondo dipartimento, passerà invece a comandare la squadra.

Il contr'ammiraglio Di Monale, comandante in sott'ordine della divisione navale, lascierà ancor egli la carica attuale, in cui gli succederà l'altro contr'ammiraglio Roberti.

Il Di Monale surrogherà il Roberti nelle funzioni di fisco presso il tribunale supremo di guerra e marina.

Il Governo ha deciso l'invio di una regia nave da guerra sulle coste del Marocco affine di proteggere gli interessi dei nostri connazionali, nei disordini che si teme possano scoppiare da un momento all'altro in quell'Impero.

In seguito alla chiamata sotto le armi degli uomini arruolati ed ascritti alla prima categoria della classe 1853 (uomini 65,000), il ministro della guerra ha impartito ai comandanti dei distretti militari le istruzioni necessarie. Da queste havvi che la partenza dei soldati dal distretto militare ai corpi ai quali furono assegnati, ha luogo nello stesso mese di febbraio 1874.

Gl'indugiatori a presentarsi alla chiamata saranno arrestati e trasferiti al distretto dai carabinieri; se l'indugio a presentarsi oltrepassasse i cinque giorni, essi indugiatori incorreranno nel reato di diserzione.

Il contingente di 65,000 uomini si pare eccessivo; sperasi che nel prossimo anno il Parlamento vorrà ridurlo d'alquanto.

TUTTO A MILANO E PER MILANO!

Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

A proposito della restituzione fatta alla vostra città del collegio militare, che ha fiorito per tanto tempo tra le sue mura, e che venne abolito in seguito alle inconsulte economie del 1867, sono in grado di confermare la notizia, e di rettificare una opinione riferita in un giornale milanese secondo il quale sarebbe questa una concessione fatta alla città di Milano, in compenso della Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia che continuerebbe a rimanere in Torino. Che si pensi di fare riguardo a quest'ultima deliberazione, non sono in grado di dirvelo, ma sono però certo di non cadere in fallo assicurandovi che le due notizie non hanno relazione di sorta, e che l'istituzione del Collegio militare a Milano era stata deliberata molti mesi avanti che la Società dell'Alta Italia pensasse a trasferire la sua sede dalle sponde del Po a quelle dell'Olona, ed io stesso ve ne diedi l'annuncio, credo ai primi di ottobre o giù di lì.

La notte del 22 al 23 la Corte d'Assisie di Cosenza ha terminata la causa a carico di 21 tra briganti e manutengoli, condannando a morte Giovanni Torchia, Francesco Lepiane, Francesco Juliano e Lorenzo Belsito; ai lavori forzati a vita Giuseppe Ferro, Vito Curciò, Francesco Palazzo, Vincenzo Prete e Rosario Grande; Pietro Sicolo poi, Andrea, Rosario e Michele Carpino alla pena per dei lavori forzati, il primo per 25 anni, gli altri tre per 22 per ciascuno; infine a 10 anni di reclusione per ognuno Vincenzo e Giuseppe Falcone, Domenico Grillo e Francesco Tedesco. Furono assolti due piccoli manutengoli e due donne, per tre dei quali lo stesso P. M. aveva ritirata l'accusa.

Il Torchia, uomo di mezz'età, piuttosto alto, ben formato, indica energia, forza, animo bollente. Gettatosi nella via del delitto, è giunto a superare le più efferate belve; è giunto sino a trucidare e bere il sangue della sua vittima, di Gabriele Marasco!

Il Lepiane, pur di mezz'età, di giusta statura, piuttosto secco, viso lungo, è un brigante a tipo gesuita, tutto mellifluo, tutto rugiadoso, però alle volte si tradisce, da sotto il manto di agnello scatta fuori uno sguardo atroce e rapace, una contrazione nelle labbra e nei zigomi proprio come fanno le fiere.

Nella seduta del 29 dicembre dell'Assemblea di Versailles il signor Raudot propose si ponesse una tassa sulla trasmissione o conversione dei titoli e valori mobiliari.

Il ministro Magne combattè tali tasse che macchierebbero la fede pubblica per quanto riguarda i titoli dello Stato, e che quanto ai titoli delle Società ne verrebbero di molto deprezzati.

Gambetta appoggiò il ministro, dicendo che tale legge incagliando la formazione del capitale, nuocerebbe alla fortuna pubblica.

Posto ai voti l'emendamento Raudot fu respinto da 522 voti contro 91.

SPAGNA.

L'*Agenzia Havas* reca i seguenti dispacci:

Alicante, 26 *dicembre*.

La squadra spagnuola ha ripreso la sua crociera in faccia a Cartagena.

Notizie da questa città recano che gl'insorti profittano delle frequenti assenze della squadra per rifornirsi di vettovaglie dalla parte del mare; essi procuransi provvigioni anche per terra, perchè l'investimento della piazza da parte delle truppe repubblicane non è ancora che molto incompleto.

Le autorità insorte di Cartagena hanno fatto ultimamente giustiziare, per furto, parecchi individui.

Gli assedianti non solo ancora tanto vicini alla piazza da poter usare i mortai. Gl'insorti, dal canto loro, hanno messo spessi strati di sabbia e di terra nell'interno delle batterie, nelle corti dei forti e sui parapetti delle muraglie, di guisa che la maggior parte dei proiettili lanciati dagli assedianti non scoppiano.

Gl'insorti non hanno cavalleria, ond'è loro difficilissimo e pericolosissimo attaccare le posizioni dei repubblicani fuori il tiro del cannoni dei forti: nondimeno essi riescono a molestare gli assedianti recando seco nelle loro sortite alcuni leggieri cannoni Krupp trascinati da muli.

Si attende da parte del nuovo generale in capo Lopez Dominguez un'azione vigorosa. Si crede che egli tenterà, *fra breve*, un assalto.

Barcellona, 27 *dicembre*.

Gli operai in tessuti di seta e in veli sono in isciopero, del pari che gli operai di parecchie fabbriche di cotone.

NOTIZIE DI DANIMARCA.

Scrivono da Copenaghen all'*Indépendance Belge* in data del 26:

« La nostra città ha presentato in questi ultimi giorni un aspetto curiosissimo.

« Essendo stato rifiutato un aumento di salario agli operai del gaz, si sono posti in isciopero subito senza avvertimento preventivo, talchè la città fu immersa nelle tenebre completamente e in modo inatteso. Gli scioperanti avevano scelto bene il loro giorno, la vigilia di Natale, sera in cui tutti i magazzini sono pieni di compratori.

« I mercanti che avevano accomodato bene le loro vetrine e contavano su di un bell'incasso per le future scadenze, si videro minacciati da una catastrofe che avrebbe rovinato tutte le loro speranze. Frattanto essi persero la testa; lampade, lumi e lampioni di ogni specie uscirono da tutti i nascondigli e domenica sera i magazzini splendevano assolutamente di luce come se non fosse mai stato inventato il gaz; viceversa le strade erano buie; i riverberi a olio che il Municipio aveva fatto collocare di tanto in tanto, tramandavano una luce problematica. Tutta Copenaghen era fuori per vedere *l'oscurità*. Ieri sera il gaz è ricomparso in quantità sufficiente pel consumo pubblico e privato, avendo gli operai ripreso il loro lavoro ieri.

« Grosse tempeste hanno imperversato per tutta la decorsa settimana. Un gran numero di naufragi vennero registrati dai giornali. »

CORRIERE DEL MATTINO

Scrivono da Roma al *Pungolo* di Milano:

Il trasferimento adunque si compirà, senza ostacoli e per due ragioni. Prima, perchè (credo di potervelo garantire) *qualche membro* del Consiglio d'Amministrazione, *appartenente* alla città di Torino, *votò in favore* del trasporto a Milano, dichiarando che il diritto e l'interesse della Società esigevano simile provvedimento: e *ciò basta* per togliere al fatto non solo ogni carattere, ma qualunque sospetto di questione municipale (faccia i debiti commenti il pubblico). Secondo, perchè la Compagnia dell'Alta Italia non solo non vuol far cosa sgradita o danno a Torino, ma per iniziativa propria, e per vive sollecitazioni del Governo, intende lasciare ed ampliare nella prima capitale del Regno gli arsenali o le officine che trovano sede adattissima in una città così lanciata nel fecondo movimento del commercio e dell'industria.

Ci scrivono da Firenze che a delegato italiano presso la conferenza monetaria di cui è vicina l'apertura a Parigi, è stato designato il commendatore Magliani, consigliere della Corte dei conti e già segretario generale del Ministero delle finanze sotto l'amministrazione del Bastogi.

Lo stesso corrispondente riferisce che durante il suo soggiorno in Firenze, il ministro Minghetti si è anche occupato delle modificazioni da arrecarsi alla legge di contabilità, od almeno ai relativi regolamenti per renderne più spedita e facile l'applicazione. Egli ha commesso al commendatore Picello, direttore della ragioneria generale, di compilare un apposito studio sopra questo argomento.

Telegrafano da Roma in data del 31 dicembre alla *Sentinella delle Alpi*:

« Il barone Mario di Vautheleret chiede ora undici milioni invece di 14 per la costruzione della ferrovia Cuneo-Ventimiglia-Nizza.

« Questi undici milioni devono ripartirsi tra Governo, Provincie di Torino, Cuneo, Porto-Maurizio e Comuni interessati.

« Il sud-est della Francia è disposto a fare forti sacrifizi per la costruzione di tale ferrovia.

« La Società, ottenuti gli undici milioni, comincierebbe subito i lavori.

« Biancheri appoggia il barone Vautheleret nelle sue trattative col Governo. »

Le Giunte pei provvedimenti finanziari sono convocate per il 4 gennaio a Roma.

Si crede che tutte le relazioni, compresa quella sulla circolazione cartacea si distribuiranno prima della riapertura della Camera.

Anche a Firenze si vuol fondare un collegio militare con 250 posti.

Non bastava quello di Milano?

FRANCIA.

Se le relazioni tra la Francia e l'Italia, piuttosto tese fra il sig. Di Broglie e l'incaricato d'affari della legazione italiana, si sono di molto migliorate dopo il ritorno del signor Nigra a Parigi, lo si deve specialmente al contegno del nuovo ministro degli esteri sig. Decazes, il quale si mostra decisamente disposto a dare un carattere pacifico alla politica estera. Il suo predecessore, senza essere animato d'intenzioni bellicose, non sapeva adoperare coi rappresentanti di tutte le potenze lo stesso spirito di conciliazione.

Il signor di Broglie preferiva discutere nè veniva mai ad una conclusione, e questa sua tendenza ritardò la soluzione di più d'una questione internazionale che pareva non presentasse alcuna seria difficoltà. Per esempio, la questione dei passaporti alla frontiera svizzera, indefinitamente aggiornata dal Broglie, sollevò non pochi malumori, mentre oggi sembra alla vigilia d'essere risolta.

Il duca Decazes va più spedito; si sembra disposto a non tenere alcun conto de' piccoli dettagli, per consacrarsi tutto alle questioni veramente importanti: e così dicesi che si vorrebbe vedere una buona volta finita la quistione Romana. Ma taluni si domandano s'egli abbia nella Camera e nel Gabinetto l'autorità necessaria per far prevalere il suo avviso su questo punto spinoso della politica estera.

Oramai è cosa certa che un avvertimento officioso fu diretto ai fanatici vescovi francesi, per le loro imprudenti circolari.

E questo è già un buon sintomo. Da Versaglia si scrive che fra le potenze attaccate dai vescovi d'Angers e di Nimes, l'Italia sola ha reclamato; la Germania e la Svizzera non hanno ancora manifestato officialmente il loro giusto risentimento. Del resto, il biasimo del Governo avrebbe preceduto le osservazioni presentate dal Nigra.

L'IMPERATORE GUGLIELMO.

La *Gazzetta d'Augsbourg* pubblica, a proposito della malattia dell'imperatore Guglielmo, una corrispondenza interessante che fa rilevare le molte notizie contraddittorie messe in giro. Per un effetto singolare delle passioni politiche, lo stato di salute dell'illustre infermo peggiora o va migliorando a seconda delle opinioni dei giornali che ne parlano. La *Presse* di Vienna fa osservare che i fogli cattolici ed in generale quelli della Germania meridionale, persistono a credere prossima la fine dell'Imperatore, mentre i giornali prussiani presagiscono la sua guarigione.

Qualunque sia la verità, sempre difficile a conoscersi nelle malattie dei Sovrani, gli è certo che l'Imperatore ha cessato di governare da qualche tempo. Si parlò, come di un sintomo favorevole, d'una lunga intervista che egli avrebbe avuto il 23 dicembre scorso, con suo fratello, col principe imperiale, col principe Federico Carlo e col signor Bismark. Ma la *Gazzetta d'Augsbourg* crede sapere che lo scopo di questa conferenza solenne era di esaminare se la direzione generale degli affari dello Stato non dovesse essere provvisoriamente riposta nelle mani del principe imperiale.

Sembra che questa deliberazione sia stata trovata ancora prematura. Se vi si dovesse ricorrere, sarebbe questo il secondo Regno di seguito, che terminerebbe con una reggenza. È noto diffatti che l'Imperatore attuale era stato costretto a prendere le redini del Governo nel mese d'ottobre 1857, in seguito alla malattia di suo fratello Federico Guglielmo IV, al quale succedette nel 1861.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 30 *dicembre*.

Castelar e Salmeron ebbero una conferenza per tentare di mettersi d'accordo, ma ne risultò invece una rottura definitiva. Il Governo decise di presentarsi alle Cortes così come è costituito.

Calcolasi che le perdite cagionate dalla sola insurrezione cantonale ascendano oltre a 200 milioni di reali.

Le esazioni dei carlisti nella sola Navarra oltrepassano i venti milioni.

Roma, 31 *dicembre*.

Il Re ha ricevuto stamane il Corpo diplomatico, il quale gli presentò gli augurii del nuovo anno. I Ministri esteri andarono quindi a presentare i loro omaggi ai Principi di Piemonte.

Berlino, 31 *dicembre*.

La convocazione del Reichstag avrà luogo probabilmente pel 12 febbraio.

Vienna, 31 *dicembre*.

Il conte Paar, ambasciatore d'Austria-Ungheria presso il Papa, è partito per Roma.

CURINO GIUSEPPE gerente.

I signori Associati la cui associazione è scaduta col 31 p. p. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Si prega i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del mattino *o quella della* sera.

Notizie Commerciali

Cereali. — Frumento a prezzi più fermi in Francia e in qualche mercato anche in rialzo. Segale e meliga ben tenute. Avena in tendenza calma.

A Parigi, 30 dicembre, le farine di consumo inattive e prezzi invariati. Quelle di commercio furono ricercate e aumentarono di 25 cent.

Il frumento si tenne fermo da 33 50 a 28 75.

Marsiglia, 29, mercato sostenuto. Venduti 480 ettolitri frumento Enos tenero 120|123 a L. 4[illegible] disponibile; 800 Romano 128|123 a 46 1|2; [illegible]0 Berdianska 128|123 a 44 37 a 44 50; 800 Irka Azoff 128|123 a 42 50; 1000 id. 128|123 a 42 25; 800 id. id. 1[illegible]|123 a 42; 3200 id. id. 133|124 a 41 dep. immed.; 1600 Burgas 128|123 a 4[illegible] disponibile.

Il tutto per 100 litri, sc. 1 0|0 cont.

Arrivi dal 26 al 29 dicembre: 13,615 ett. frumento; [illegible] ett. avena.

Si vendettero altre: 1250 carichi avena Danubio a [illegible]0 1 110 kil.; 500 id. Samsoun a 22 [illegible]0 kil. 150 Volo a 21 1 100 kil.

MERCATO DI CHIERI.

(Nostra corrispondenza).

30 dicembre. Mercato molto animato; le granaglie in genere a prezzi invariati, molte contrattazioni si fecero in buoi da macello i quali subirono un lieve rialzo. Anche il fieno è ricercato epperciò tende al rialzo.

Frumento 1ª q. per ettolitro		L. 29 27		
Segala	»	» 19 95		
Meliga	»	» 17 56		
Miglio	»	» 15 35		
340 quint. Legna forte	L.	0 50	a	0 48
72 » Id. dolce	»	0 15	a	0 26
210 Fieno	»	0 85	a	0 40
150 Buoi 1ª q. p. kil.	L.	8 75	a	9 75
30 Idem 2ª id. id.	»	8 —	a	8 50
42 Vitelli 1ª id. id.	»	8 75	a	10 —
22 Idem 2ª id. id.	»	8 25	a	9 —

Vino da L. 25 [illegible] al 1|2 ettol.

MERCATO DI CUNEO.

(Nostra corrispondenza).

30 dicembre. — Stante la ricorrenza del fine d'anno gli affari furono limitati in questa settimana ed il mercato fu poco animato. I prezzi quantunque abbiano subito poca variazione, hanno però seguito una tendenza al ribasso, forse appunto perchè furono pochi gli affari e le contrattazioni.

808 ett.	Frumento 1ª q.	L. 27 70	a	31 [illegible]
960 »	Mescola	» 21 70	a	23 [illegible]
70 »	Formentone	» 12 10	a	13 [illegible]
60 »	Segala	» 18 60	a	19 [illegible]
40 »	Avena	» 8 50	a	10 [illegible]
209 »	Riso	» 34 20	a	3[illegible]
1100 »	Meliga 1ª q.	» 15 20	a	17 [illegible]
70 quint.	Legna forte	L. 3 20	a	[illegible] 40
150 »	Idem dolce	» 2 50	a	2 [illegible]
25 »	Fieno	» 7 —	a	8 50
15 »	Paglia	» 6 —	a	6 5[illegible]
59 »	Canapa	» 100 —		115 —
5 »	Trifoglio	» 111 —		122 —
110 »	Patate	» 10 50	a	15 —

MERCATO DI CHIVASSO.

(Nostra corrispondenza)

31 dicembre.

Frumento 1ª q. per ettol.	L. — —	a	32 16
Idem 2ª q.	» — —	a	29 49
Segala	» — —	a	20 62
Avena	» 10 41	a	10 34
Riso bianco	» 24 02	a	26 50
Meliga 1ª q.	» — —	a	18 65
Idem 2ª q.	» — —	a	17 38
Miglio	» — —	a	14 10
Fagiuoli	» 33 86	a	35 61
540 miria. Castagne fr.	» 1 75	a	2 25
390 » Id. secche	» 4 60	a	5 —
55 » Pere	» 3 —	a	7 —
170 » Mele	» 2 —	a	5 75
1180 » Patate	» 1 25	a	1 40
2130 » Cavoli	» 0 00	a	0 65
300 » Rape	» 0 50	a	0 60
1120 » Cipolle	» 1 30	a	1 40
1930 » Legna forte	» 0 32	a	0 35
1390 » Idem dolce	» 0 15	a	0 30
1950 » Fieno	» 0 70	a	0 83
950 » Paglia	» 0 50	a	0 55
15 » Uva 1ª q.	» 6 —	a	7 50
Buoi da macello N. 10	L. 440	a	450
Idem da tiro » 14	» 240	a	470
Vacche Sorianse » 38	» 100	a	160
Id. da pascolo » 34	» 170	a	230

Id. erbarnole	» 36	» 90	a	110
Vitelli sanati	» 12	» 160	a	180
Id. da latte	» 50	» 80	a	100
Moggia	» 30	» 140	a	200
Majali	» 85	» 25	a	50

Firenze,	30	31
Rendita al 5 0|0	71 70	71 70
Id. al 1º gennaio 1874	69 60	69 50
Oro lettera	23 21	23 24
Londra lettera	29 06	29 04
Cambio su Parigi	116 35	116 55
Prestito Nazionale	61 —	64 —
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	872 —	872 —
Banca Nazionale	2172 —	2175 —
Az. ferr. Merid.	431 50	438 —
Obblig. »	— —	— —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1605 —	1613 —
Credito mobiliare	912 —	914 —
Italo-Germaniche	330 —	334 —
Parigi,	30	31
Nuovo Prestito	93 57	93 40
Rendita francese	58 37	58 40
Rendita Italiana	61 70	61 70
F. Lombardo-Venete	903 —	368 —
Oblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4205 —	4210 —
Fer. Romane	65 —	65 —
Oblig. idem	163 25	163 50
Obbl. ferr. Vitt. Em.	176 50	177 —
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —
Cambio sull'Italia	14 1|4	14 1|4
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	— —	— —
Azioni regia Tabacchi	— —	— —
Prestito	93 52	93 40
Londra a vista	25 30 5	25 30 5
Aggio dell'oro	1 —	1 —
Consolidati Inglesi	92 1|16	92 —
Vienna,	30	31
Mobiliare	236 —	237 75
Lombarde	152 25	165 50
Banca Anglo-austriaca	131 50	133 50
Austriache	335 50	341 50
Banca Nazionale	1006 —	1008 —
Napoleoni d'oro	9 05	9 —
Cambio su Parigi	44 65	44 50
Cambio su Londra	112 90	112 80
Rendita austriaca	74 —	73 80
Id. in carta	69 30	69 30
Berlino,	30	31
Austriache	203 —	207 3|4
Lombarde	96 —	97 1|2
Mobiliare	136 —	139 1|2

Rendita Italiana	59 5|8	59 3|4
Id. Turca	43 3|8	44 1|4
Londra,	29	31
Consolidato Inglese	92 1|8	92 1|8
Rendita Italiana	61 1|4	61 3|8
Spagnuolo	17 5|8	17 3|8
Turco	45 1|2	46 1|4

Borsa di Genova. — 31 dicembre.

La Rendita a 69 05.

Azioni Banca Nazionale a 2180.

Il Mobiliare a 910.

Francia breve lettera a 115 90, danaro a 115 60.

Londra a vista lettera 29 32, danaro 29 28.

Marenghi da 23 12 a 23 14.

Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 31 dicembre.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	71 75
» » fine mese	72 15
Prestito nazionale 1866	— —
» » stallonato	— —
Azioni Banca nazionale	— —
» Banca Lombarda	695 —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	785 —
» Banca generale	470 —
» Banca di Costruzione	— —
» Banca Industriale	— —
» Banca Credito Milanese	717 —
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banca Cotonificio	— —
» Banca Lanificio	— —
» Linificio e Canapificio	— —
» Regia Tabacchi	— —
» Ferrovie Meridionali	— —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	213 —
» Ferr. Romane	— —
» Ferr. Sarde	— —
» Regia Tabacchi	— —
» Beni Demaniali	— —
» Ecclesiastiche	— —
Buoni ferrovie Meridionali	258 —
Cambi sopra Francia a vista	115 90
» Londra a tre mesi	28 98
» Francoforte a tre mesi	244 —
» Vienna a tre mesi	251 —
I pezzi da 20 fr.	23 18

Condizione Pubblica delle Sete di Torino

Bollettino del 31 dicembre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	17	1272 95
Trame	»	» »
Greggia	3	191 59
Articoli diversi	3	54 98
Totali	23	1527 52

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 242

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1871

Bollettino del 31 dicembre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	9	575 50
Trame	2	176 53
Greggia	1	80 21
Articoli diversi	2	379 65
Totali	14	1212 39

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 663.

Chilogrammi 51,431 52.

Il direttore gerente: A. Bertoldo

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

1º gennaio 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0|0 C. del matt. in cont. 69 56 60 90 65 60 (69 65) 69 65 65 65 (69 62 1|2) in liq. 69 95 70 70 70 10 10 05 05 05 p. 31 genn.

Corso legale 69 65.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 274.

Obbl. ferr. Romane C. d. m. in con. 191 95 191 50.

Pezzi d'oro da L. 20 17 a 23 19.

CAMBI	a breve		a 3 mesi	
	den.	lettera	den.	lettera
Svizzera	115 50	115 70	115 50	115 70
Francoforte	— —	— —	243 3|4	244 1|4
Lione	115 90	116 10	115 55	116 —
Londra	28 97 1|2	29 05	28 97 1|2	29 05

Svizzera sc. 6 0|0; Lione 5; Londra 4 1|2

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

1º gennaio 1874.

Rendita: corso legale aumento cent. 17 1|2 sulla borsa precedente.

Benchè la liquidazione occupi ancora il nostro mercato la tendenza si manifesta favorevole per un prossimo miglioramento.

La Rendita era stamane oggetto di particolare ricerca a 69 60 69 65 cont. e 70 70 09 1|2 fine.

I valori erano pure ben tenuti, ma con scarsi affari ai seguenti prezzi:

Az. Banca Naz. 2190 fine.
Az. Mobiliari 910 fine.
Az. Banca Torino 782 fine.
Az. Banca Sc. 273 cont.
Az. Tabacchi 770 fine nom.
Obbl. Romane 191 50 192 cont.
Az. Romane 72 75.
Oro 23 17, 23 19.

Regia Tabacchi.

Prodotti nel mese di novembre

1873	1872
L. 9,594,024 55	L. 9,610,555 08

In meno nel 1873 L. 16,531 53.

Prodotti dal 1º gennaio al 30 novembre

1873	1872
L. 104,[illegible]	L. 101,035,455 92

In [illegible] nel 1873 L. [illegible]011 57.



Regio (ore 7 1|2) — *Guglielmo Tell* opera; ballo *Ellinor*.

Carignano (ore 8) — La Compagnia francese diretta dal sig. Leroy Clarence rappresenta: *Le mariage aux lanternes.*

Gerbino (ore 7 3|4) — La drammatica compagnia diretta da Cesare Rossi rappresenta: *Zampe di mosca.*

Rossini (ore 8) — La compagnia piemontese T. Milone e F. Ferrero rappresenta: *Na giornà an campagna.*

Balbo (ore 7 3|4) — Compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dall'artista G. Mori rappresenterà: *L'africana.*

S. Martiniano (ore 7 1|2) — Si rappresenterà colle marionette: *L'ultima notte dell'anno.* — *La gianduieida.*

Tutte le **domeniche, giovedì e giorni festivi**, per comodo delle famiglie, **recita diurna** alle ore **1 1|2** pom.

Aumentate le vostre Rendite

Al prezzo attuale di circa lire 71 50 della rendita consolidata 5 0|0, conviene di venderla, acquistando invece le obbligazioni del **Prestito Ipotecario della Città di Campobasso.** — Infatti le obbligazioni ipotecarie di Campobasso fruttano annue ital. L. **25 netto di qualunque tassa o ritenuta presente o futura, sono rimborsabili nella media di 25 anni alla pari cioè con L. it. 500. — Esse sono garantite oltre che dagl'introiti diretti ed indiretti ancora maggiormente da una prima ipoteca per il doppio importo del Prestito, regolarmente inscritta sui beni immobili della Città.**

I cuponi semestrali di L. 12 50 sono pagabili il 1° gennaio e 1° luglio a Roma, Napoli, Torino, Genova, Milano, Firenze e Campobasso; sopra ogni obbligazione è riportato il certificato d'ipoteca in garanzia del prestito. Le obbligazioni ipotecarie di 500 lire della Città di Campobasso al prezzo di L. 415 col cupone di L. 12 50 scadente il 1° gennaio 1874, tenuto calcolo del maggior rimborso di L. 500 **offrono un impiego ipotecario SUPERIORE AL SETTE PER CENTO netto da qualunque ritenuta presente e futura.**

Una piccola partita di obbligazioni ipotecarie di Campobasso trovansi vendibili a L. 415 presso i signori *E. E. Oblieght, a Firenze, e Francesco Compagnoni, a Milano, via S. Giuseppe, 4.*

A Roma presso il sig. E. E. Oblieght, 22, via della Colonna.

Contro invio di vaglia postale si spediscono in provincia. 150bl.

Comune di Rossana

(Saluzzo)

Scadenza di fatali

I termini per la diminuzione del vigesimo al prezzo di L. 13700, cui venne aggiudicata la costruzione della strada consortile dal rivo Lemma al ponte Varaita, scadono col mezzodì del giorno 8 gennaio prossimo. 1230

SORDITÀ

È GUARIBILE

COLLE GOCCIE di TORNEMBULL

infallibili per la sordità.

Dove non manca parte alcuna all'apparecchio uditorio, mediante l'uso delle *Goccie di Tornembull*, si guarisce in *poco tempo* ed *infallibilmente* ogni *sordità si congenita* che *acquistata*. — Flacone L. 2, 50.

Deposito in TORINO presso **l'Agenzia A. Tommasi, via Santa Teresa, 14.** 1208

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

VINI DI SPAGNA in barilotti e bottiglie.

FOGLIE DI COCA di Bolivia.

DROGHERIA Arnesio, via Po, N. 31, Torino. 1197

Fallita Morelli e C.

Seguito d'incanto.

Sabato 3 gennaio, alle ore solite, alla Barriera di Nizza, nella già fabbrica di petrolio, si venderanno una quantità di botti da vino e da olio, per contanti.

Gio. Batt. Allcati *perito giurato.*

1240

Da affittare al presente

Due eleganti locali al piano terreno, uno di metri quadrati 240 e l'altro di metri quadrati 80, intieramente palchettati, a tutta luce, ad uso di magazzeni ed uffizi. In casa Ceresole, via Giannone, 5, in prossimità di piazza Solferino. 8

CAMPAGNIA ITALIANA
di Riassicurazione
via Alfieri, n. 9.

Si avvisano i signori azionisti che dal due gennaio 1874, presso la sede della Compagnia, sono pagabili, contro presentazione del certificato di azioni:

Lire 25 interessi 2° semestre 1873.

Torino, [illegible] dicembre 1873. Il [illegible] [illegible]

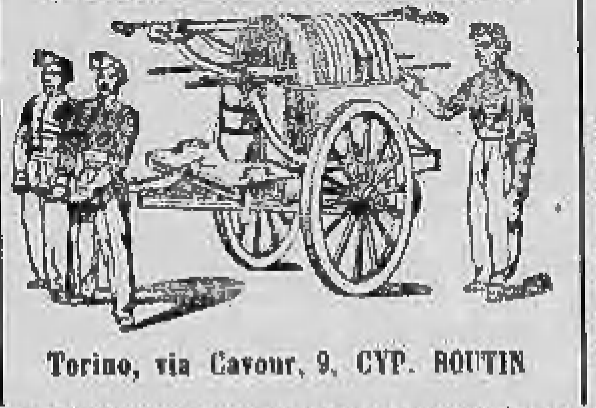
3573

ACQUISITORI

COMUNI.

Alessandria — Ancona — Aymaville — Bardonnèche — Borgolavezzaro — Caraglio — Caresana — Carignano — Castelletto — Cavallermaggiore — Cesana — Châtillon — Codroipo — Coggiola (Stabilimento privato) — Cogne — Grottamare (Stabilimento privato) — La Loggia — Lovere (Stabilimento privato).

TROMBE CONTRO L'INCENDIO



Torino, via Cavour, 9, CYP. ROUTIN

ACQUISITORI

COMUNI

Livorno (Toscana) — Lucca — Modane (Traforo) — Moretta — Novara (Stabilimento privato) — Nizza-Monferrato — Orbassano — Pancalieri — Saluzzo — Sant'Albano — San Vito — Sauze di Cesana — Sciacca — Siena — Solomiac — Stresa — Tenda — Trinità — Villafranca (Piemonte) — Venezia (Stabilimenti privati). 2

Per i Regali di Capo d'Anno

Grandiosa Esposizione di magnifici

Oggetti del Giappone e della China

Presso l'**Agenzia Bacologica della Società Alto Piemonte, Piazza S. Carlo,** accanto al Caffè *Piemonte.* 1232

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE

A PREMIO FISSO

contro i danni degli Incendj e dello scoppio del Gas

Autorizzata per tutto il Regno d'Italia

stabilita in Torino, via San Filippo, num. 18

I signori Azionisti sono avvertiti che a partire dal giorno 2 gennaio 1874, mediante presentazione del loro certificato d'Azione, saranno loro pagate L. **15** per ogni Azione, ammontare degli interessi pel 1873.

NB. I pagamenti saranno fatti dalla Cassa della Compagnia, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dall'1 alle 3 pomeridiane, in via San Filippo, N. 18, palazzo proprio.

Torino, 31 dicembre 1873.

PER LA COMPAGNIA

Il Vice-Direttore

25 **GIOVANNI G. POLLONE.**

G. B. MONTI E C.

SUCCESSORI

Duca A. Litta e Comp.

Torino, via Silvio Pellico, num. 12.

Caloriferi ad aria calda con rivestimento in terra refrattaria.

Nuovo Essiccatoio a ruote per Bozzoli, sistema COCHARD.

RAPPRESENTANZA DELLA DITTA

Cantoni Colombo Mackenzie e Comp. di Milano

CON DEPOSITO

di ogni sorta di Macchine delle principali Fabbriche Inglesi

Locomobili - Trebbiatrici della Casa *Ruston Proctor e C. di Lincoln*

Studio di ingegneria industriale. 4



E. BLANCHARD E C.

via Po, num. 3, Torino.

FABBRICA e NEGOZIO

d'oggetti in schiuma di mare ed ***ambra***

Specialità privilegiata

di Pipe e Portasigari a Bozzolo assorbente la nicotina

Sistema igienico BLANCHARD

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità del Regno

Tale sistema di un'efficacia oramai incontestabile, oltre di neutralizzare i perniciosi effetti della nicotina, diminuisce pur anco di molto la salivazione, riescendo perciò benefico a tutti i fumatori, e segnatamente a quelli di fisico delicato.

Prezzi con detto sistema:

Portasigari schiuma e ambra in astuccio . . . L. 8, 10, 12 e 14
» » bruyère, schiuma e ambra » 6, 7, 8 e 10
Pipa schiuma con cannetta bruyère e ambra . . » 12, 14 e 16
Pipe vere Chemnitz con cannetta . . . . . . » 6
Cannette ciliegio adattabili a qualsiasi pipa a testa » 5

In detti prezzi viene compresa una scatola di spugne preparate per ricambio, che separatamente si vende a L. 0 50.

Pipe vere Chemnitz senza bozzolo igienico con cannetta ciliegio L. 2.

Spedizioni contro vaglia postale. 10

TELERIE E MANTILERIE

Ditta Gius. BOLOGNINI e BRUSA V.

Il nuovo magazzino di telerie testè aperto *in via S. Teresa,* **sull'angolo della Galleria Natta** trovasi copiosamente provveduto delle seguenti specialità ad uso delle famiglie: **Telerie, Mantilerie nazionali ed estere, Tela Batista d'ogni altezza, Foulards, Calzette, Tele per lenzuola** *di una sola tela* **Percalli, Fazzoletti, Catalogne, Coperte, Nastri** di filo, **Filo, Cotoni per calze,** ed altri generi relativi, pei quali sarà fatto agli acquirenti non minori facilitazioni di quelle che si praticano generalmente in altri magazzini che hanno *fra noi* un'esistenza precaria. 12

Società Vinicola Torinese

La **Società Vinicola Torinese,** viste le condizioni del mercato, ha ridotto i prezzi dei suoi vini,

Prima qualità L. **40** 1|2 Ettolitro
Seconda id. » **25** » — la Brenta
Vinello » **12** »

Sono esclusivamente incaricati della vendita e di ricevere le commissioni i

Sigg. **Ughetti Eugenio,** via Rossini, N. 2,
» **Crosetti Lorenzo,** via Borgonuovo, 3, angolo via Lagrange.
» **A. Savio e C.,** Santa Chiara, N. 8.
» **Falchero Pietro,** Corso Palestro, N. 1.

27 L'AMMINISTRAZIONE.

Da rimettere al presente un **Grande Laboratorio da Minusiere,** con sedici banchi ed utensili relativi, una quantità di legnami da lavoro e ferramenta [illegible], ed un buono avviamento.

Per gli opportuni schiarimenti dirigersi dal perito estimatore giurato CAVALLI cav. GIUSEPPE, tutti i giorni dalle ore 12 meridiane alle 2 pomeridiane, via Borgonuovo, n. 5, piano 3. 23

Domenica 4 gennaio 1874

uscirà in Torino il primo numero delle

SERATE ITALIANE

LETTURE PER LE FAMIGLIE

Elegante fascicolo settimanale di 16 pagine con Frontispizio illustrato.

COLLABORATORI.

Vittorio Bersezio - Arrigo Boito - Giovanni Camerana - Edmondo De-Amicis - Luigi D'Ancona - Salvatore Farina - Giuseppe Giacosa - Luigi Gualdo - Leopoldo Marenco - Michele Lessona - Emilio Praga - Roberto Sacchetti - Vittorio Turletti.

COMPILATORI.

Giovanni Faldella - Antonio Galateo - Gius. Cesare Molineri - Luigi Muggio.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE.

Un anno L. **12** — Semestre L. **6.** — Per l'Estero in più le spese postali.
Un numero separato Cent. **20** — Arretrato Cent. **30.**

Gli Associati annui riceveranno *gratis* per il 1° trimestre il Volume — **A VIENNA — Gita col lapis** di *Giovanni Faldella*, che verrà posto in commercio al prezzo di L. **2**, più ogni trimestre successivo un altro volume scelto di Letteratura amena.

Le Associazioni si ricevono in **Torino** *presso la Tipografia* **C. Favale e Comp.,** *Piazza Solferino.*

Ricerca di un socio

per un molino anglo-americano col commercio relativo, mediante il capitale di L. 50 mila.

Rivolgersi all'agenzia **Galvagno,** piazza Castello, N. 17, Torino. 1 G.

CHIERI 24

Nello scopo di ottenere il pareggiamento di questo Liceo, è aperto un concorso per titoli alle due cattedre, quella di lettere latine e greche, e quella di matematica, cogli stipendi legali, a partire dal prossimo venturo anno scolastico 1874-75 subordinatamente però alla condizione che si ottenga il pareggiamento.

Gli aspiranti sono invitati a presentare al Municipio gli occorrenti recapiti fra tutto il gennaio corr.

Cascina d'ettari 21 circa in Rivarolo, da vendere e mutui diversi. Per le trattative, rivolgersi al sig. notaio geometra **Morgando Severino,** via Basilica, N. 9. 23

Vino da pasto di pure uve del Monferrato senza colorazione, da vendere a lire 35 la brenta.

Vino Barbera di prima qualità a lire 45, via S. Anselmo, N. 13, domandare al portinaio. 22

Da Affittare

al 1° aprile, ovvero al **1° luglio prossimi,** in via Milano, N. 2, APPARTAMENTO al piano nobile di 13 camere e diversi soppalchi.

Recapito dal sig. **Gio. Golzio,** negoziante sull'angolo della casa stessa. 7

Da affittare per il 1° aprile

cinque camere al 3° piano, di cui due colla vista sulla piazza del palazzo Civico; e cantina, via Pelliccia, N. 3. Indirizzo al portinaio in cortile. 11

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Con scrittura 29 dicembre 1873, debitamente registrata, si costituì società per esercizio di sartoria in Torino, via Lagrange, N. 2, tra li signori Bartolomeo Testa ed Evandro Rattazzi; avrà il suo principio col 1° gennaio 1874 e sarà durativa per anni tre prossimi.

Il Testa terrà la contabilità ed il Rattazzi avrà la Direzione del negozio.

La firma è comune ad ambo i soci sotto la ditta Rattazzi e Testa.

3580

3520 INSTANZA

per nomina di perito.

Ambrosetti Pietro, residente in Torino, ammesso al beneficio della gratuita assistenza con decreti 14 dicembre 1871, 3 e 10 gennaio 1872, ha presentato ricorso al presidente del tribunale civile di Torino per la nomina di un perito, il quale proceda all'estimo del diritto di usufrutto competente alla signora Margherita Vercelli, nata Bonino, residente in Torino, sulla casa posta in questa città, borgo Vanchiglia, corso San Maurizio, num. 29, e tenuta in comune proprietà e *suo indiviso fra* li signori eredi di Clotilde Mazza e Giuseppe, Vittoria Sozzi e Giuseppa Macchia fratello e sorella Vercelli di Alessandro, tutti residenti in Torino, quale stabile trovasi descritto in precetto 5 giugno 1873 dell'usciere Luigi Bergamasco, addetto al tribunale civile di Torino.

Torino, 29 dicembre 1873.

Avv. Demaria sost. Sticca p. c.

SOCIETÀ COMMERCIALE

Con privata scrittura del 20 corrente dicembre i signori Giovanni, Carlo ed Arturo padre e figli de Fernex, residenti a Torino, contrassero società in nome collettivo per l'esercizio di una casa bancaria sotto la ragione J. de Fernex e Compagnia.

La società principierà col 1° gennaio 1874, durerà nove anni ed avrà la sua sede in Torino.

Tutti tre i soci sono autorizzati ad amministrare, reggere e firmare per la ditta.

Torino, 30 dicembre 1873.

3581

3579 CITAZIONE

Atto di citazione oggi eseguito dal sottoscritto usciere, ad instanza della Banca Braidese, avente sede in Bra, ed elettivamente rappresentata dal signor causidico capo cav. Carlo Vayra, via Botero, numero 25, a senso dell'articolo 141 del codice di procedura civile, contro Bruno Michele, già residente a Genova, ed in oggi di domicilio, residenza e dimora ignoti, per comparire in via sommaria nanti il tribunale di commercio di Torino, alle ore due pomeridiane di venerdì 23 prossimo gennaio, per ivi dir cause per quali non debba venir condannato a pagare alla ditta instante L. 1850 60, cogli interessi mercantili dalli 19 scadente mese colle spese, a pena dell'arresto personale.

Torino, 30 dicembre 1873.

Giuseppe Rabagliati usr

VENDITA DI STABILI

(2ª Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile e correzionale di questa città, delli 30 prossimo gennaio 1874, ore 8 antimeridiane, e sull'instanza delli signori Francesco, Amedeo, Luigia moglie assistita ed autorizzata di Giovanni Battista Fossati Giovanni, Elisabetta e Maria fratelli e sorelle Deagostini fu Ignazio e di Catterina Rossano vedova di questi, tanto in proprio che quale madre e legale rappresentante li minori suoi figli Michele, [illegible] e Giuseppina altri fratelli e sorelle Deagostini fu Ignazio, residenti in questa città, ad eccezione delli coniugi Fossati che risiedono in San Mazzanotto, tutti come eredi con beneficio d'inventario del predetto Ignazio Deagostini, verrà luogo l'incanto in sei distinti lotti e successivo deliberamento di vari corpi di casa in questa città caduti in detta successione, al prezzo di lire 35,000 pel primo lotto, 3200 pel secondo, 12,000 pel terzo, 15,000 pel quarto, 14,000 pel quinto, e 20,000 pel sesto.

Tale vendita fu autorizzata con decreto dello stesso tribunale 17 passato ottobre, e seguirà sotto la osservanza delle condizioni risultanti dal bando in data d'oggi che sarà regolarmente notificato e pubblicato, e che insieme alla relativa perizia 24 passato novembre del geometra Canavero sarà visibile nell'ufficio del procuratore sottoscritto.

Torino, 24 dicembre 1873.

3545 Barberis sost. Prato p. c.

SUNTO DI NOTIFICANZA

Instante la ditta Morgando e Panizzardi corrente in Torino, con elezione di domicilio nello studio del procuratore capo Giordano Francesco, via Barbaroux, N. 31, con atto 11 dicembre 1873, venne notificata al sig. Couvert Justin, residente a Seez (Savoia), la sentenza del tribunale di Torino, sezione Monviso delli 21 novembre scorso, con cui venne quest'ulti condannato al pagamento verso la ditta instante della somma di lire 311 50, cogli interessi e spese.

Torino, [illegible] dicembre 1873.

Giordano sost. Giordano p. c.

3493

3476 BANDO VENALE

(2ª Pubbl.)

Ad instanza di Pennacchio Marianna moglie assistita di Ambrogio Molino, residente in Torino, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 16 dicembre 1869, unitamente al signor geometra Antonio Moretto di Torino, venne fissata l'udienza delli 31 gennaio 1874, ore otto e mezza antimeridiane, che sarà tenuta dal tribunale civile di Torino, per la vendita in pubblico incanto degli stabili tutti posseduti dal signor Bonino Secondo fu Pietro, residente in Torino, e situati sui territorii di Rivarossa, Rivarolo e Front, consistenti in casa civile e rustica, campi, prati, bosco ed alteno, ai prezzi e condizioni di cui in bando venale 5 dicembre 1873, visibile presso la cancelleria del tribunale civile di Torino e presso il sottoscritto.

Venne pure dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo della vendita dei beni suddetti, con ordine ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale stesso le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi delle medesime nel termine di giorni trenta a decorrere dalla notificazione del bando.

Prato notaio Filippo procuratore capo in Torino, via Barbaroux, num. 21.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Sulla instanza dell'Amministrazione del Fondo per il Culto, Intendenza di Finanza di Cuneo, venne autorizzata la subasta a pregiudicio di Farigliano Giuseppe fu Clemente di Vottignasco, con sentenza del tribunale di Cuneo in data 24 ottobre scorso, delli stabili infradescritti; si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo della vendita a seguire, e per l'istruzione venne delegato il signor giudice avv. Francesco Villanis.

Coll'ordinanza del 26 novembre p. p. venne fissata per l'incanto la udienza del 10 febbraio prossimo.

Descrizione degli stabili situati in territorio di Vottignasco.

1. Bosco ridotto a ghiaie coespugliate, di are 24, cent. 54, al num. 309 di mappa, sezione B.

2. Bosco, come sopra, al numero di mappa 401, di are 21, stessa sezione.

3. Casa e corte in Vottignasco, regione Capoluogo, al num. 38 di mappa, di are 1, cent. 80.

4. Orto attinente col num. 39 di mappa, di cent. 46.

Cuneo, 17 dicembre 1873.

3179 Pellegrini proc. deman.

3433 INCANTO

(2ª Pubbl.)

Il cancelliere della pretura di Ceva, quale delegato dal tribunale civile di Mondovì, con sentenza 1° luglio 1872, registrata a debito in detta città il 5 stesso mese ed anno, al n. 1611, col diritto dovuto di L. 11, emanata nella causa di Voarino Stanislao Amedeo fu Biagio, residente a Ceva, tanto in proprio che qual procuratore generale di sua nipote Napoleone Erminia Voarino fu Giovanni Paolo, residente a Saint-Josse-Ten-Noode (Belgio), ammesso al beneficio del gratuito patrocinio per decreto 24 febbraio 1868, attore, contro Odello Giovanni fu Paolo, residente pure a Ceva, convenuto, e contro Voarino canonico Virginio ed altri litisconsorti, alle ore 9 antimeridiane di martedì 13 gennaio p. v. procederà in una sala dell'ufficio di pretura di Ceva, posto al primo piano del palazzo civico, col mezzo degli incanti, alla vendita, in un solo lotto, dell'infradescritta casa, spettante alli suddetti Voarino Stanislao Amedeo, Voarino Napoleone Erminia e Odello Giovanni, alle condizioni risultanti dal bando 28 scorso novembre, registrato a debito a Ceva lo stesso giorno, num. 250, dovuto L. 1 20.

Lotto unico.

Casa, sita in Ceva, via Valgelata, formante quasi un intiero corpo di casa di alto in basso (eccettuata dalla vendita una camera al 2° piano), composta al piano terreno di una cantina, di due membri al primo piano, di un membro al secondo e di due membri al terzo, nei quali ultimi è compreso il così detto *Solaiore.*

L'incanto verrà aperto sul prezzo di perizia di L. 1125.

Ceva, 13 dicembre 1873.

Gio. Battista Salomone canc. delegato.

3492 INCANTO

(2ª Pubbl.)

Si avvertono i creditori ed interessati nella subasta promossa dal signor Pietro Garzena, residente in Cuneo, per la vendita degli stabili posseduti in territorio di Moncalieri da Bauducco Giovanni fu Giuseppe, ivi residente, che l'incanto, già fissato nanti il tribunale civile di Torino all'udienza 22 novembre scorso, essendo stato rinviato all'udienza del ventisei gennaio 1874, ore 8 1|2 antimeridiane, a questa udienza pertanto avrà luogo in odio dello stesso Bauducco l'incanto degli stabili predetti secondo la descrizione ed alle condizioni di cui nel bando 10 corrente mese, sottoscritto Baretta vice-cancelliere, visibile tutti i giorni nell'ufficio del sottoscritto.

Quali stabili e condizioni sono quelli di cui nel bando 30 settembre ultimo scorso, pubblicato, affisso, inserto e debitamente notificato.

Il prezzo ricavando sarà distribuito nel giudicio di graduazione, già dichiarato aperto a relazione del signor giudice avv. Emanuele Basile, per cui si avvertono nuovamente i creditori ed aventi interesse di proporre le loro ragioni di credito, e presentare i loro documenti nella cancelleria del tribunale civile di questa città, per ottenere collocazione.

Torino, 18 dicembre 1873.

Re Carlo p. c.

via San Domenico, num. 20, p. 1°.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

(2ª Pubbl.)

In seguito a precetto 22 gennaio 1873, trascritto il successivo marzo, emanò sentenza del tribunale civile di questa città il 1° agosto ultimo, notificata il 12 lolio (?) quale, ad instanza del signor Treves Samuel David, domiciliato in Torino, rappresentato dal procuratore sottoscritto qui esercente, venne autorizzata la vendita per subasta degli stabili siti sul territorio di Gassino, descritti in detta sentenza e nel relativo bando venale del 23 corrente, in odio del signor Giovanni Candido Nicolpe, residente in questa città, a [illegible] tale vendita sul prezzo di L. 720 offerto dal creditore. Tale sentenza dichiarò aperto il giudicio di graduazione con commissione del signor giudice Emanuele Basile, ed ordinò ai creditori di presentare le loro giustificate proposte nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando.

Con successiva ordinanza presidenziale del 22 scorso novembre, venne fissata per la vendita l'udienza del 30 gennaio prossimo, ore otto e mezzo di mattino.

Per le offerte oltre al decimo di deposito in vendita debbonsi depositare al cancelliere L. 500 per le presunte spese.

Torino, 27 dicembre 1873.

3507 [illegible] Levi p. c.

ESTRATTO DI BANDO

(2ª Pubbl.)

Sull'instanza di Candida Ranchiero vedova [illegible] Lasagno, come legale amministratrice di suo figlio minore Gi[illegible] Lasagno, e del sig. Bonino [illegible]sandro, curatore della minore di lui moglie Natalina Lasagno seco giunta Anna Lasagno figlie di Pietro Foghino, ed Anna Lasagno nubile, tutti di Torino, il cancelliere sottoscritto, delegato dal tribunale civile di Torino con decreto 10 luglio 1873, procede nel giorno 8 gennaio 1874, ore antimeridiane, nella sala delle udienze della pretura di Pont-Canavese, alla vendita per incanto degli stabili nel relativo bando descritti consistenti in case, prati, campi, gerbidi, posti sulle fini di Valp[illegible], e distinti in sei lotti, dal complessivo valore di L. 4130.

Pont-Canavese, [illegible] dicembre 1873.

3454 Notonegua canc.

INCANTO E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Sull'instanza di [illegible]tonio Fagiani, residente in Asti, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 18 giugno 1873, il tribunale civile di Torino con sentenza 3 ottobre ultimo registrata a debito il 13 stesso mese colla tassa di L. 1 20, ha autorizzato a pregiudicio di Bartolomeo Lomello, residente sulle fini di Carignano la vendita per subasta degli immobili da questo posseduti in territorio di Carignano e Pesi;

Ed ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo che sarà ricavato dalla vendita, per l'istruzione del quale nominò il signor giudice aggiunto Biandra, con ordine ai creditori iscritti augli immobili stessi, presentare, fra giorni trenta successivi alla notificazione del bando, le loro dimande di collocazione e documenti giustificativi;

L'incanto avrà luogo avanti il lodato tribunale, all'udienza del 3 prossimo febbr. ore 9 antimeridiane, sul prezzo dall'instante offerto di L. 120 pel lotto 1°, di lire 500 pel lotto 2° e di L. 900 pel lotto 3°, ed a patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale in data 11 corrente mese.

Torino, 13 dicembre 1873.

3423 Mirone sost. Piacenza p. c.

SUNTO DI ITERAZIONE

di citazione.

Con atto dell'usciere Prandi Giacomo, addetto al tribunale civile di Cuneo, in data 16 corrente mese di dicembre, debitamente registrato, sulla istanza del signor cav. avvocato Carlo Gazzera, residente in Torino, rappresentato dal procuratore infrascritto, venne, secondo il disposto dall'articolo 141 del codice di procedura civile, nuovamente citato Giovanni Barbero, già dimorante a Bene-Vagienna, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via formale fra il termine di giorni quindici nanti il prefato tribunale civile di Cuneo, nanti cui vennero le parti e Tommaso Calleri diretti, rinviati colla sentenza della Corte di Cassazione, in data 7 gennaio 1853, debitamente registrata, per vedersi in riparazione della sentenza del signor giudice di Bene-Vagienna del 17 maggio 1861, debitamente registrata, dichiarare tenuto il Tommaso Calleri a rispondere agli interrogatorii dedotti nel giudicio d'appello ventilatosi il tribunale civile di Mondovì, e rinnovati in questo giudicio previa risposta affermativa dovrà, venire esso avvocato Carlo Gazzera assolto dalle instanze dello stesso Calleri, ed in via riconvenzionale, venire questo ultimo condannato alla restituzione dalle L. 302 a lui state pagate, cogli interessi e spese.

Con dichiarazione, che non comparendo, verrà detta causa proseguita in sua contumacia.

Cuneo, 17 dicembre 1873.

3487 Barardengo p. c.

3595 NOTIFICANZA

Con atto dell'usciere Ghiodi 10 corrente, fu il sig. Giacomo Filippa, già residente fuori di Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, comparire entro giorni 12 avanti il tribunale civile di Torino per essere dichiarato tenuto al pagamento a favore dello instante cav. Antonio Ribeti della somma di L. 8100 o di quell'altra da essi determinanda a risarcimento di mancanze riconosciutesi nel riconsegna della cascina il *Bosco* stata a detto Filippa affittata.

Torino, 21 dicembre 1873.

Marchetti p. c.

Torino, Tip. C. Favale e C.